

# ROMA E LAZIO S'ADDORMENTANO NELLO 0-0

TRA GIALLOROSI E FIORENTINA PREVALE IL NON GIOCO (0-0)

## Nello squallore dell'Olimpico si salvano solo i «vecchietti»

Pressoché nessuna occasione da rete - Si sono fatte sentire tra i giallorossi le assenze di Prati, Pellegrini e Pecennini

ROMA: P. Conti 6; Chiniello 7; Rocca 6; Maggiora 6; Santarini 7; Menichini 7; Barolomei 6; Conti 3; Di Bartolomei 6; De Sisti 7; Musiello 7 (12. Orsi, 13. Santarini, 11. Ugoletti).

FIORENTINA: Mattolini 6; Tendi 6; Rossinielli 6; Pellegrini 6; Galdolo 7; Breda 6 (dal 35 Sarchetti 6); Casoli 6; Gola 3; Casarà 6; Antonelli 6; Desolati 6 (12. Giannini, 11. Gagnato).

ARBITRO: Casarini 7.

NOTE: Pomeriggio assolato e leggermente ventoso, terreno in ottime condizioni. Spettatori 11.400 mila circa, dei quali 1917 paganti per un incasso di 1.443.250. Calcio d'angolo 31 per la Roma; Ammonizioni Galdolo e Chiniello.

ROMA - Un pareggio, quello tra Roma e Fiorentina, veramente squallido. Liedholm ha avuto problemi di formazione fino a poche ore prima dell'incontro, a causa della contemporanea indisponibilità di Prati, Pellegrini e Pecennini.

Ma l'assillo era venuto ingigantito dalla non troppo felice posizione di classifica. A rigori di logica importante era soprattutto non prenderlo. Se poi fosse venuto il gol del successo tanto di guadagno ed ecco perché spiegato il gioco con la maglia n. 3, ma a giustizia da mediano, il Di Bartolomei n. 9, un centrocampista con velleità offensive. Stretta copertura per un centrocampista ad evitare sorprese Liedholm non se l'aspettava di gettare nella mischia il «primavera» Ugoletti, ma lo ha portato in panchina. Lo stesso ha dovuto fare per il portiere di riserva, ed è toccato al «primavera» Orsi. Una Roma così era in partenza già votata al pareggio.

La Fiorentina ha fatto il resto, ma affidando così i suoi destini a Casarà, Antonelli e Santarini. Con un contratto da grande economista Casarà ha fatto un ottimo lavoro. Ma per guidare il centrocampo ha battuto a tentone la palla, mentre Gola ha addormentato la manovra.

Poche emozioni, quindi, tanto su un fronte quanto sull'altro. In difesa gli spalti. Ma che volete, a volere non volevano pregiudicare la zona UEFA, magari con il rischio di svenare il «cane» giallorosso. Era un gioco a centrocampo, con sporadiche incursioni in avanti che hanno fruttato ben poco. Molti hanno voluto che il portiere di riserva, Di Bartolomei, si fosse mosso.

Mazzone deve aver pensato che era meglio togliere occasioni a Galdolo, onde non rischiare che lo stopper si facesse richiamare avanti. In linea generale comunque sia giallorossi che viola sono apparsi svuotati di energie ed anche di slancio. Della partita in classifica ci si sarebbe aspettati perlomeno di non più piano della volontà. Da Roma, che pur di quello che ha dato forse non era possibile sperare. Irrita soltanto che il rinvio/annullamento

operato da Anzalone, abbia dato meno frutti di quanto preventivato. Al tirare delle somme i migliori sono sempre stati i «vecchi» De Sisti e Santarini.

È vero che anche quest'anno la Roma è stata falciata dagli infortuni. I più gravi, ai fini dell'economia della squadra, quelli di Pecennini e Rocca. Ma anche la Fiorentina non ne ha avuti, e forse di più? Eppure si trova materialmente salda, e al quarto posto. Avrebbe volentieri ma con un po' di fortuna, nel caso avessero continuato a deludere.

Dopo quanto visto ieri, i propositi del presidente giallorosso dovrebbero essere rafforzati. Sostiene che la Roma rischia di retrocedere, ed è un po' troppo. Certamente si trascina i suoi problemi fino al termine, se non altro perché domenica prossima si gioca contro la Juventus, e chiude il 22 maggio all'Olimpico con il Bologna. Insomma la partita non mancherà tra le file giallorosse. E ieri è stata proprio la paura di dettare la fatica e la strategia del primo tempo. Il portiere non si è mosso, e non ha fatto un colpo. L'unico pericolo per Mattolini è venuto su punizione calata da Di Bartolomei, al 20' del primo tempo. Il portiere viola ha dovuto fronteggiare la sinistra, respingendo a terra e finendo prigioniero delle maglie della rete. Di contro Paolo Conti non ha fatto un colpo, ed è stato, da parte dei gialli.

L'incontro offriva comunque la sfida tra Antonelli e Di Bartolomei. Ma il gioco si è svolto in ruoli talmente inversi che il discorso è impossibile. Si può dire soltanto che un quarto di secolo fa, quando i due erano ancora in campo, il portiere di riserva era stato messo in campo per un errore del portiere titolare. Ma per guidare il centrocampo ha battuto a tentone la palla, mentre Gola ha addormentato la manovra.

Non c'è dubbio comunque che per la Roma questa sia una partita da dimenticare. Il bilancio si fanno alla fine, ma a due giornate dal termine del campionato, il primo di maggio, il portiere di riserva, Di Bartolomei, è stato messo in campo. Si può affermare che mai siamo stati così vicini a un pareggio. E questo è un fatto. E questo è un fatto. E questo è un fatto. E questo è un fatto. E questo è un fatto.

Cronaca all'osso così tiro di Antonelli, al 15' del primo tempo con palla battuta a terra da Paolo Conti. Al 25' c'è un centrocampo di Santarini con palla che perviene a Bruno Conti e tiro dell'ala destra che viene fuori. Della partita in classifica ci si sarebbe aspettati perlomeno di non più piano della volontà. Da Roma, che pur di quello che ha dato forse non era possibile sperare. Irrita soltanto che il rinvio/annullamento

operato da Anzalone, abbia dato meno frutti di quanto preventivato. Al tirare delle somme i migliori sono sempre stati i «vecchi» De Sisti e Santarini.



ROMA-FIORENTINA - Conclusione a rete di Bruno Conti, invano ostacolato da Galdolo

Tutti contenti malgrado lo scialbo risultato negli spogliatoi dell'Olimpico

## Liedholm ha pronto il «benservito»

ROMA - «Un punto prezioso per la Roma, ma ancora c'è da soffrire e questo il parere di Liedholm che tuttavia sostiene di essere soddisfatto» dalla prova di volontà dimostrata dai suoi ragazzi. «Abbiamo attaccato di più dei nostri avversari ed abbiamo avuto più occasioni da rete, ma abbiamo mancato di gol. Il risultato non è quello che volevamo, ma il gioco è stato buono. Liedholm ammette che alla squadra viola andava bene il pareggio ma aggiunge che il «non gioco» della Fiorentina non è stato affatto una rimproverazione agli avversari, ma una conseguenza dello schieramento della Roma.

A questo proposito, Liedholm ha precisato che la posizione di Di Bartolomei, schierato con la maglia n. 9, ha costretto i difensori a rimanere in area annullando così il gioco di rimessa che è l'arma più valida della squadra viola. Inoltre, Liedholm si è espresso così: «Bastiamo alla Roma anche se la squadra rossa è ancora impreparata nel modo di giocare e di difendere. E questo perché dobbiamo giocare con più sicurezza».

Con le scottate di Inter e Napoli era accettabile l'occasione di chiudere un campionato con un pareggio. Ma il risultato non è quello che volevamo, ma il gioco è stato buono. Liedholm ammette che alla squadra viola andava bene il pareggio ma aggiunge che il «non gioco» della Fiorentina non è stato affatto una rimproverazione agli avversari, ma una conseguenza dello schieramento della Roma.

Il paragrafo di Liedholm sono apparse nettamente contrastanti con le dichiarazioni del presidente Anzalone che è invitato a fornire il nome del prossimo allenatore giallorosso in risposta con un interrogatorio. «Che rapporto ha in questo momento con Liedholm, il nome del nuovo allenatore?». Questa risposta è arrivata ma confermando che per Liedholm è ormai pronto il «benservito», malgrado il fatto che l'ex allenatore si sia dimesso dall'incarico per portare in salvo la squadra.

Giuliano Antognoli

Verona: arbitro e giocatori biancoblu assediati negli spogliatoi

## La bagarre si scatena solo a partita conclusa

L'espulsione di Zigoni ha scatenato le proteste, mentre la gara terminava sullo 0-0

VERONA: Superchi 6 (Portino dal 38 del s.c.); Lorenzini 6, Frantoni 6 (Galdolo dal 29 del p.t.); Busatta 5, Bachlechner 7, Negrisolo 6; Fiaschi 6, Masetti 7, Luppi 6, Maddè 5, Zigoni 3 (11 Petrucci).

LAZIO: Pulici 8; Ammoniaci 7; Ghedi 6; Wilson 6; Manfredonia 6; Corvino 6; Rossetti 6 (Gardolosi dal 29 del s.c.); Agostinelli 7; Giordano 6; Viola 7; Badiani 6 (12 Galliani, 13 Pighini).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Cielo coperto, qualche traccia di pioggia prima del via. Terreno in buone condizioni. Spettatori circa 22.000 per un incasso di 32 milioni 700 mila 400 lire. I giocatori della Verona con lutto al braccio per la recente, immatura scomparsa dell'ex calciatore gallobblo Italo Bonatti. Ammonizioni Luppi, Ammoniaci, Manfredonia. Espulso Zigoni per fallo su Ammoniaci. Calcio d'angolo 10/9 per il Verona.

SERVIZIO

VERONA - La partita fra avanti lungamente sui binari della monotonia, rischiando continuamente di detagliare nella nota, però finisce con un brutto tracollo perché il realizzante Zigoni si fa espellere per un brutto ed inopportuno fallo sul suo imprecabile compagno Ammoniaci. Le proteste, così, si sprecano, si susseguono al portiere man lazio, e raggiungono livelli deplorabili, anche se purtroppo non inconsueti in questi luoghi di cosiddetta «distensione domenicale». E dire che oggi, questa Verona e questa Lazio non si sono certo indovinate per meteo, ma di entusiasmo le gradinate.

Qualche sprazzo nel primo tempo, giusto per dar modo a Pulici di entrare a salvatore della patria laziale con un paio di eccellenti interventi, ma poi la presunta tranquillità repropria ha smorzato anche le promesse di un buon campo di entrambe ha badato a gettare secchi d'acqua su ogni scintilla, le difese - e soprattutto quella di Liedholm - sono cresciute di autorità imponenti sugli attaccanti avversari e il match si è fatto indifferente per entrambi, scontato e arido dei risultati. Come allora avviene in situazioni del genere, e però tenace, è stata la squadra di Ammoniaci, con più roccismo, più riflessività, più ordinata e manovrata, a correre i maggiori pericoli.

È toccato così alla Lazio, che pure ha potuto squallare il migliore grazie al continuo e prezioso lavoro di Viola, alla calma puntualità di Ammoniaci, al fervido impegno di Agostinelli e - nel secondo tempo - al sostanzioso contributo di Lorenzini. Ma il risultato non è quello che volevamo, ma il gioco è stato buono. Liedholm ammette che alla squadra viola andava bene il pareggio ma aggiunge che il «non gioco» della Fiorentina non è stato affatto una rimproverazione agli avversari, ma una conseguenza dello schieramento della Roma.

Il paragrafo di Liedholm sono apparse nettamente contrastanti con le dichiarazioni del presidente Anzalone che è invitato a fornire il nome del prossimo allenatore giallorosso in risposta con un interrogatorio. «Che rapporto ha in questo momento con Liedholm, il nome del nuovo allenatore?». Questa risposta è arrivata ma confermando che per Liedholm è ormai pronto il «benservito», malgrado il fatto che l'ex allenatore si sia dimesso dall'incarico per portare in salvo la squadra.

VERONA: Superchi 6 (Portino dal 38 del s.c.); Lorenzini 6, Frantoni 6 (Galdolo dal 29 del p.t.); Busatta 5, Bachlechner 7, Negrisolo 6; Fiaschi 6, Masetti 7, Luppi 6, Maddè 5, Zigoni 3 (11 Petrucci).

LAZIO: Pulici 8; Ammoniaci 7; Ghedi 6; Wilson 6; Manfredonia 6; Corvino 6; Rossetti 6 (Gardolosi dal 29 del s.c.); Agostinelli 7; Giordano 6; Viola 7; Badiani 6 (12 Galliani, 13 Pighini).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: Cielo coperto, qualche traccia di pioggia prima del via. Terreno in buone condizioni. Spettatori circa 22.000 per un incasso di 32 milioni 700 mila 400 lire. I giocatori della Verona con lutto al braccio per la recente, immatura scomparsa dell'ex calciatore gallobblo Italo Bonatti. Ammonizioni Luppi, Ammoniaci, Manfredonia. Espulso Zigoni per fallo su Ammoniaci. Calcio d'angolo 10/9 per il Verona.

SERVIZIO

VERONA - La partita fra avanti lungamente sui binari della monotonia, rischiando continuamente di detagliare nella nota, però finisce con un brutto tracollo perché il realizzante Zigoni si fa espellere per un brutto ed inopportuno fallo sul suo imprecabile compagno Ammoniaci. Le proteste, così, si sprecano, si susseguono al portiere man lazio, e raggiungono livelli deplorabili, anche se purtroppo non inconsueti in questi luoghi di cosiddetta «distensione domenicale». E dire che oggi, questa Verona e questa Lazio non si sono certo indovinate per meteo, ma di entusiasmo le gradinate.

Qualche sprazzo nel primo tempo, giusto per dar modo a Pulici di entrare a salvatore della patria laziale con un paio di eccellenti interventi, ma poi la presunta tranquillità repropria ha smorzato anche le promesse di un buon campo di entrambe ha badato a gettare secchi d'acqua su ogni scintilla, le difese - e soprattutto quella di Liedholm - sono cresciute di autorità imponenti sugli attaccanti avversari e il match si è fatto indifferente per entrambi, scontato e arido dei risultati. Come allora avviene in situazioni del genere, e però tenace, è stata la squadra di Ammoniaci, con più roccismo, più riflessività, più ordinata e manovrata, a correre i maggiori pericoli.

È toccato così alla Lazio, che pure ha potuto squallare il migliore grazie al continuo e prezioso lavoro di Viola, alla calma puntualità di Ammoniaci, al fervido impegno di Agostinelli e - nel secondo tempo - al sostanzioso contributo di Lorenzini. Ma il risultato non è quello che volevamo, ma il gioco è stato buono. Liedholm ammette che alla squadra viola andava bene il pareggio ma aggiunge che il «non gioco» della Fiorentina non è stato affatto una rimproverazione agli avversari, ma una conseguenza dello schieramento della Roma.

Il paragrafo di Liedholm sono apparse nettamente contrastanti con le dichiarazioni del presidente Anzalone che è invitato a fornire il nome del prossimo allenatore giallorosso in risposta con un interrogatorio. «Che rapporto ha in questo momento con Liedholm, il nome del nuovo allenatore?». Questa risposta è arrivata ma confermando che per Liedholm è ormai pronto il «benservito», malgrado il fatto che l'ex allenatore si sia dimesso dall'incarico per portare in salvo la squadra.



VERONA LAZIO - Rossi devia di testa a rete, contrastato da Logozzo

SODDISFATTI GLI SCALIGERI

## «Siamo fuori dalla bassa classifica»

VERONA - In una partita in cui nessuno delle due squadre ha avuto particolari interessi di classifica da rincorrere, ha fatto capolino al termine del novantesimo minuto, uno zero a zero che, tutto sommato, rispetta abbastanza fedelmente l'andamento della gara. Negli spogliatoi, quindi, il risultato è stato accettato con soddisfazione, se non altro per via di quel punto in più in gradimento che vale a cancellare ogni risultato negativo nel corso di gara. «Il punto di oggi», commenta il capitano della Lazio, «è un punto di merito, non un punto di consolazione. Siamo fuori dalla bassa classifica, ma non ci dispiace». «Possiamo dire solo che è caratteristico di tutto lo sport, dopo un pareggio, di essere un po' soddisfatti. Dura, contro una Lazio - che la Lazio di oggi è rimasta nel mezzo, che non ha il possesso, che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo, ma che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo, ma che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo».

«Possiamo dire solo che è caratteristico di tutto lo sport, dopo un pareggio, di essere un po' soddisfatti. Dura, contro una Lazio - che la Lazio di oggi è rimasta nel mezzo, che non ha il possesso, che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo, ma che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo».

«Possiamo dire solo che è caratteristico di tutto lo sport, dopo un pareggio, di essere un po' soddisfatti. Dura, contro una Lazio - che la Lazio di oggi è rimasta nel mezzo, che non ha il possesso, che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo, ma che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo».

«Possiamo dire solo che è caratteristico di tutto lo sport, dopo un pareggio, di essere un po' soddisfatti. Dura, contro una Lazio - che la Lazio di oggi è rimasta nel mezzo, che non ha il possesso, che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo, ma che non è stata in grado di difendere il punto messo in campo».

## Le gambe di Beckenbauer valgono tre miliardi e mezzo di lire

MONACO DI BAVIERA - I Bayern di Monaco ha acquistato le gambe del suo ex giocatore Franz Beckenbauer per due milioni di marchi (tre miliardi e mezzo di lire). Il presidente della squadra bavarese, Wilhelm Neudecker, ha annunciato che il contratto di Beckenbauer, che ha 37 anni, sarà valido fino al termine del campionato.

## LA SERIE «C»

RISULTATI										
GIRONA «A» - Cremonese-Albese 1-0, Bolzano-Biellese 1-0, Junioresca-Treviso 2-0, S. Angelo-Lodigiano-Mantova 2-1, Padova-Udinese 3-2, Pergocrema-Alessandria 1-1, Piacenza-Pro Vercelli 1-1, Seregno-Clodiasottomarina 1-0, Triestina-Pro Patria 2-1, Venezia-Lecco 2-1.										
GIRONA «B» - Arezzo-Pistoiese 1-0, Fano-Alma Juve-Olbia 1-1, Giulianova-Lucchese 1-0, Grosseto-Teramo 2-1, Massese-Livorno 3-2, Pisa-Sangiovannese 1-1, Spoleto-Salerno, Reggina-Anconitana 1-0, Siena-Riccione 2-1, Parma-Spezia 1-0, Viterbese-Empoli 1-1.										
GIRONA «C» - Bari-Pro Vasto 0-0, Benevento-Alcamo 2-1, Brindisi-Messina 1-0, Cosenza-Salermitana 0-0, Crotona-Marsala 2-0, Matera-Paganese 2-0, Nocera-Turris 1-0, Reggina-Siracusa 0-0, Sorrento-Barri 3-3, Trapani-Campobasso 2-0.										

CLASSIFICHE										
GIRONA «A» - Cremonese punti 48; Udinese 45; Treviso 41; Junioresca e Triestina 38; Bolzano 37; Lecco 36; Alessandria 35; Piacenza 34; Padova e S. Angelo-Lodigiano 33; Mantova e Pro Vercelli 31; Albese, Pergocrema e Seregno 30; Biellese e Pro Patria 28; Clodiasottomarina 22; Venezia 15.										
GIRONA «B» - Empoli-Sangiovannese, Fano-Alma Juve-Pisa; Giulianova-Massese; Livorno-Anconitana, Lucchese-Teramo; Olbia-Grosseto; Parma-Siena, Pistoiese-Reggina, Riccione-Viterbese, Spezia-Arezzo.										
GIRONA «C» - Bari punti 47; Paganese 43; Benevento e Crotone 36; Reggina e Siracusa 35; Salermitana e Nocera 33; Turris, Barietta Brindisi e Trapani 32; Campobasso, Alcamo e Matera 31; Marsala, Sorrento e Pro Vasto 30; Messina 26; Cosenza 25.										

I RISULTATI										
SERIE «A»										
Catanzaro-Genoa 2-1, Foggia-Cesena 3-2, Juventus-Inter 2-0, Bologna-Napoli 2-1, Roma-Fiorentina 0-0, Sampdoria-Perugia 2-0, Torino-Milan 2-0, Verona-Lazio 0-0.										
SERIE «B»										
Ascoli-Avellino 3-1, Atalanta-Sambenedettese 0-0, Brescia-Ternana 1-1, L.R. Vicenza-Novara 1-1, Lecce-Como 0-0, Modena-Cagliari 0-0, Monza-Taranto 2-1, Pescara-Rimini 2-0, Vares-Palermo 1-1, Varese-Catania 3-0.										

CLASSIFICA «A»										
P. G. V. N. P. F. S.										
47	28	12	1	1	9	4	1	47	20	
TORINO										
46	28	12	2	0	7	6	1	45	13	
INTER										
32	28	4	2	6	4	4	3	33	23	
FIORENTINA										
31	28	6	4	4	4	7	3	33	31	
NAPOLI										
29	28	6	5	3	3	6	5	32	32	
LAZIO										
27	28	7	4	3	1	7	6	29	27	
PERUGIA										
26	28	7	6	1	1	4	9	27	25	
FOGGIA										
26	28	9	2	4	1	4	8	32	36	
ROMA										
26	28	8	5	1	0	5	9	26	32	
VERONA										
26	28	5	8	1	1	6	7	24	30	
GENOVA										
25	28	5	7	3	2	4	7	38	40	
BOLOGNA										
25	28	4	6	4	3	5	6	20	29	
SAMPORIA										
24	28	6	5	3	0	7	7	27	36	
MILAN										
23	28	2	11	1	1	6	7	25	31	
CATANZARO										
21	28	6	3	5	1	4	9	23	38	
CESENA										
14	28	2	5	7	1	3	10	22	43	

## DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»										
Bologna-Sampdoria, Fiorentina-Inter, Foggia-Torino, Genoa-Verona, Juventus-Roma (anticipata a sabato), Lazio-Cesena, Milan-Catanzaro, Perugia-Napoli.										
SERIE «B»										
Atalanta-Palermo, Brescia-Modena, Cagliari-Pescara, Catania-Ascoli, Como-Spal, Rimini-Novara, Sambenedettese-Avellino, Taranto-Ternana, Varese-Monza, L.R. Vicenza-Lecco.										
SERIE «C»										
GIRONA «A» - Bolzano-Pergocrema, Clodiasottomarina-Treviso, Cremonese-Seregno, Junioresca-Biellese, Lecco-Piacenza, Pro Patria-Venezia, Pro Vercelli-Alessandria, S. Angelo-Lodigiano-Albese, Treviso-Padova, Udinese-Mantova.										
GIRONA «B» - Empoli-Sangiovannese, Fano-Alma Juve-Pisa; Giulianova-Massese; Livorno-Anconitana, Lucchese-Teramo; Olbia-Grosseto; Parma-Siena, Pistoiese-Reggina, Riccione-Viterbese, Spezia-Arezzo.										
GIRONA «C» - Alcamo-Barietta; Bari-Matera, Crotona-Sorrento, Marsala-Nocera, Paganese-Messina, Pro Vasto-Trapani, Reggina-Campobasso, Salermitana-Brindisi, Siracusa-Benevento-Turris-Catona.										